

IL SEME GERMOGLIA E CRESCE

(Mc 4,21-34)



IL SEME GERMOGLIA E CRESCE

(Mc 4,21-34)

In questo brano:

- Gesù, oltre che seme, è anche luce: *come* si mostrerà?
- Il Regno di Dio non lo produce l'azione dell'uomo, ma la potenza di Dio secondo i suoi *tempi*;
- Il Regno di Dio è ostacolato non dalla cattiveria degli uomini, ma dalla *stupidità* dei buoni.

IL SEME GERMOGLIA E CRESCE

(Mc 4,21-34)



- **Gesù** è luce del mondo: la Parola che ha seminato cresce da sola, serve solo pazienza e fiducia.
- **Il discepolo** si fida dell'opera di Dio, sapendo che porterà frutto a suo tempo.

²¹Diceva loro: "Viene forse la lampada per essere messa sotto il moggio o sotto il letto? O non invece per essere messa sul candelabro? ²²Non vi è infatti nulla di segreto che non debba essere manifestato e nulla di nascosto che non debba essere messo in luce. ²³Se uno ha orecchi per ascoltare, ascolti!". ²⁴Diceva loro: "Fate attenzione a quello che ascoltate. Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi; anzi, vi sarà dato di più. ²⁵Perché a chi ha, sarà dato; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha".

²⁶Diceva: "Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; ²⁷dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. ²⁸Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; ²⁹e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura".

³⁰Diceva: "A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? ³¹È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ³²ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra". ³³Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. ³⁴Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa. (Mc 4,21-34)

²¹Diceva loro: "Viene forse **la lampada** per essere messa sotto il moggio o sotto il letto? O non invece per essere messa sul candelabro? ²²Non vi è infatti nulla di segreto che non debba essere manifestato e nulla di nascosto che non debba essere messo in luce. ²³Se uno ha orecchi per ascoltare, ascolti!". ²⁴Diceva loro: "Fate attenzione a quello che ascoltate. Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi; anzi, vi sarà dato di più. ²⁵Perché a chi ha, sarà dato; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha".
(Mc 4,21-25)

La lampada = è Gesù (azioni e parole): perché non si fa **pubblicità**? Per lui non è importante avere rilevanza, ma mantenere *l'identità*.

²¹Diceva loro: "Viene forse la lampada per essere messa sotto il moggio o sotto il letto? O non invece per essere messa **sul candelabro**? ²²Non vi è infatti nulla di segreto che non debba essere manifestato e nulla di nascosto che non debba essere messo in luce. ²³Se uno ha orecchi per ascoltare, ascolti!". ²⁴Diceva loro: "Fate attenzione a quello che ascoltate. Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi; anzi, vi sarà dato di più. ²⁵Perché a chi ha, sarà dato; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha".
(Mc 4,21-25)

La lampada = è Gesù (azioni e parole): perché non si fa **pubblicità**? Per lui non è importante avere rilevanza, ma mantenere *l'identità*.

Sul candelabro = per Gesù sarà la *croce*...

²¹Diceva loro: "Viene forse la lampada per essere messa sotto il moggio o sotto il letto? O non invece per essere messa sul candelabro? ²²Non vi è infatti **nulla di segreto** che non debba essere manifestato e nulla di nascosto che non debba essere messo in luce. ²³Se uno ha orecchi per ascoltare, ascolti!". ²⁴Diceva loro: "Fate attenzione a quello che ascoltate. Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi; anzi, vi sarà dato di più. ²⁵Perché a chi ha, sarà dato; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha".
(Mc 4,21-25)

La lampada = è Gesù (azioni e parole): perché non si fa **pubblicità**? Per lui non è importante avere rilevanza, ma mantenere *l'identità*.

Sul candelabro = per Gesù sarà la *croce*...

Nulla di segreto ecc. = la croce manifesterà ciò che fu nascosto dalla *menzogna* del diavolo.

²¹Diceva loro: "Viene forse la lampada per essere messa sotto il moggio o sotto il letto? O non invece per essere messa sul candelabro? ²²Non vi è infatti nulla di segreto che non debba essere manifestato e nulla di nascosto che non debba essere messo in luce. ²³Se uno ha orecchi per ascoltare, **ascolti!**". ²⁴Diceva loro: "Fate attenzione a quello che ascoltate. Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi; anzi, vi sarà dato di più. ²⁵Perché a chi ha, sarà dato; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha".
(Mc 4,21-25)

La lampada = è Gesù (azioni e parole): perché non si fa **pubblicità**? Per lui non è importante avere rilevanza, ma mantenere *l'identità*.

Sul candelabro = per Gesù sarà la *croce*...

Nulla di segreto ecc. = la croce manifesterà ciò che fu nascosto dalla *menzogna* del diavolo.

Ascolti! = Solitamente ascoltiamo quello che **vogliamo**, senza sapere niente di **nuovo**.

²¹Diceva loro: "Viene forse la lampada per essere messa sotto il moggio o sotto il letto? O non invece per essere messa sul candelabro? ²²Non vi è infatti nulla di segreto che non debba essere manifestato e nulla di nascosto che non debba essere messo in luce. ²³Se uno ha orecchi per ascoltare, ascolti!". ²⁴Diceva loro: "**Fate attenzione** a quello che ascoltate. Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi; anzi, vi sarà dato di più. ²⁵Perché a chi ha, sarà dato; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha".
(Mc 4,21-25)

La lampada = è Gesù (azioni e parole): perché non si fa **pubblicità**? Per lui non è importante avere rilevanza, ma mantenere *l'identità*.

Sul candelabro = per Gesù sarà la *croce*...

Nulla di segreto ecc. = la croce manifesterà ciò che fu nascosto dalla *menzogna* del diavolo.

Ascolti! = Solitamente ascoltiamo quello che **vogliamo**, senza sapere niente di **nuovo**.

Fate attenzione lett. «guardate»: è *possibile* solo se la Parola si fa *visibile*.

²¹Diceva loro: "Viene forse la lampada per essere messa sotto il moggio o sotto il letto? O non invece per essere messa sul candelabro? ²²Non vi è infatti nulla di segreto che non debba essere manifestato e nulla di nascosto che non debba essere messo in luce. ²³Se uno ha orecchi per ascoltare, ascolti!". ²⁴Diceva loro: "Fate attenzione a quello che ascoltate. Con **la misura** con la quale misurate sarà misurato a voi; anzi, vi sarà dato di più. ²⁵Perché a chi ha, sarà dato; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha".
(Mc 4,21-25)

La lampada = è Gesù (azioni e parole): perché non si fa **pubblicità**? Per lui non è importante avere rilevanza, ma mantenere *l'identità*.

Sul candelabro = per Gesù sarà la *croce*...

Nulla di segreto ecc. = la croce manifesterà ciò che fu nascosto dalla *menzogna* del diavolo.

Ascolti! = Solitamente ascoltiamo quello che **vogliamo**, senza sapere niente di **nuovo**.

Fate attenzione lett. «guardate»: è *possibile* solo se la Parola si fa *visibile*.

La misura = sarò misurato in base a come avrò misurato gli altri e *Gesù*.

²¹Diceva loro: "Viene forse la lampada per essere messa sotto il moggio o sotto il letto? O non invece per essere messa sul candelabro? ²²Non vi è infatti nulla di segreto che non debba essere manifestato e nulla di nascosto che non debba essere messo in luce. ²³Se uno ha orecchi per ascoltare, ascolti!". ²⁴Diceva loro: "Fate attenzione a quello che ascoltate. Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi; anzi, **vi sarà dato di più**. ²⁵Perché a chi ha, sarà dato; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha".

(Mc 4,21-25)

Vi sarà dato di più = Dio ci dà più di quanto desideriamo, e questo alimenta il desiderio.

²¹Diceva loro: "Viene forse la lampada per essere messa sotto il moggio o sotto il letto? O non invece per essere messa sul candelabro? ²²Non vi è infatti nulla di segreto che non debba essere manifestato e nulla di nascosto che non debba essere messo in luce. ²³Se uno ha orecchi per ascoltare, ascolti!". ²⁴Diceva loro: "Fate attenzione a quello che ascoltate. Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi; anzi, vi sarà dato di più. ²⁵Perché **a chi ha, sarà dato**; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha".
(Mc 4,21-25)

Vi sarà dato di più = Dio ci dà più di quanto desideriamo, e questo alimenta il desiderio.

A chi ha, sarà dato = esortazione a non fermarsi nel cammino di *ascolto* di Gesù.

²¹Diceva loro: "Viene forse la lampada per essere messa sotto il moggio o sotto il letto? O non invece per essere messa sul candelabro? ²²Non vi è infatti nulla di segreto che non debba essere manifestato e nulla di nascosto che non debba essere messo in luce. ²³Se uno ha orecchi per ascoltare, ascolti!". ²⁴Diceva loro: "Fate attenzione a quello che ascoltate. Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi; anzi, vi sarà dato di più. ²⁵Perché a chi ha, sarà dato; ma **a chi non ha, sarà tolto** anche quello che ha".
(Mc 4,21-25)

Vi sarà dato di più = Dio ci dà più di quanto desideriamo, e questo alimenta il desiderio.

A chi ha, sarà dato = esortazione a non fermarsi nel cammino di *ascolto* di Gesù.

A chi non ha, sarà tolto = chi non ascolta (non ha fede) perde *tutto*.

²⁶Diceva: "Così è il regno di Dio: **come un uomo che getta il seme** sul terreno; ²⁷dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. ²⁸Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; ²⁹e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura".

(Mc 4,26-29)

Come un uomo che getta il seme = il Regno di Dio viene e porta frutto di *sicuro*.

²⁶Diceva: "Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; ²⁷**dorma o vegli, di notte o di giorno**, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. ²⁸Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; ²⁹e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura".

(Mc 4,26-29)

Come un uomo che getta il seme = il Regno di Dio viene e porta frutto di *sicuro*.

Dorma o vegli, di notte o di giorno = prima la morte, poi la vita.

²⁶Diceva: "Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; ²⁷dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme **germogli** e cresce. Come, egli stesso non lo sa. ²⁸Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; ²⁹e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura".

(Mc 4,26-29)

Come un uomo che getta il seme = il Regno di Dio viene e porta frutto di *sicuro*.

Dorma o vegli, di notte o di giorno = prima la morte, poi la vita.

Germogli e cresce = non per azione dell'uomo, ma per vitalità propria (pericolo dell'attivismo).

²⁶Diceva: "Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; ²⁷dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso **non lo sa**. ²⁸Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; ²⁹e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura".

(Mc 4,26-29)

Come un uomo che getta il seme = il Regno di Dio viene e porta frutto di *sicuro*.

Dorma o vegli, di notte o di giorno = prima la morte, poi la vita.

Germoglia e cresce = non per azione dell'uomo, ma per vitalità propria (pericolo dell'attivismo).

Non lo sa = l'opera di Dio supera la nostra logica e la nostra comprensione.

²⁶Diceva: "Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; ²⁷dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. ²⁸Il terreno produce **spontaneamente** prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; ²⁹e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura".

(Mc 4,26-29)

Come un uomo che getta il seme = il Regno di Dio viene e porta frutto di *sicuro*.

Dorma o vegli, di notte o di giorno = prima la morte, poi la vita.

Germoglia e cresce = non per azione dell'uomo, ma per vitalità propria (pericolo dell'attivismo).

Non lo sa = l'opera di Dio supera la nostra logica e la nostra comprensione.

Spontaneamente lett. «automaticamente» = lo sa lui, lascialo **fare**, è la sua *natura*.

²⁶Diceva: "Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; ²⁷dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. ²⁸Il terreno produce spontaneamente **prima** lo stelo, **poi** la spiga, **poi** il chicco pieno nella spiga; ²⁹e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura".

(Mc 4,26-29)

Come un uomo che getta il seme = il Regno di Dio viene e porta frutto di *sicuro*.

Dorma o vegli, di notte o di giorno = prima la morte, poi la vita.

Germoglia e cresce = non per azione dell'uomo, ma per vitalità propria (pericolo dell'attivismo).

Non lo sa = l'opera di Dio supera la nostra logica e la nostra comprensione.

Spontaneamente lett. «automaticamente» = lo sa lui, lascialo **fare**, è la sua *natura*.

Prima... poi... poi... = ogni cosa **a suo tempo**: occorre fiducia e pazienza.

²⁶Diceva: "Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; ²⁷dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. ²⁸Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; ²⁹e quando il frutto è maturo, subito egli manda **la falce**, perché è arrivata la mietitura".

(Mc 4,26-29)

La falce = anche il male dei potenti concorre al bene finale (Dio sa che la storia è sua):

- ciò non genera inerzia, ma pazienza, calma e *fiducia*;
- nella misura in cui l'accolgo, la Parola mi cambia.

³⁰Diceva: "A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? ³¹È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, **è il più piccolo di tutti i semi** che sono sul terreno; ³²ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra". ³³Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. ³⁴Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa. (Mc 4,30-34)

È il più piccolo di tutti i semi = gli uomini cercano la grandezza e per questo litigano tra loro (io che respinge). Dio ama, perciò si fa piccolo per lasciare posto all'amato (io che accoglie).

³⁰Diceva: "A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? ³¹È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ³²ma, quando viene seminato, cresce e **diventa più grande** di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra". ³³Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. ³⁴Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa. (Mc 4,30-34)

È il più piccolo di tutti i semi = gli uomini cercano la grandezza e per questo litigano tra loro (io che respinge). Dio ama, perciò si fa piccolo per lasciare posto all'amato (io che accoglie).

Diventa più grande = è grande, ma pur sempre una pianta: la grandezza di Dio appare sempre piccola all'uomo, perché è di un altro ordine (quello dell'amore).

³⁰Diceva: "A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? ³¹È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ³²ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e **fa rami così grandi** che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra". ³³Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. ³⁴Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa. (Mc 4,30-34)

È il più piccolo di tutti i semi = gli uomini cercano la grandezza e per questo litigano tra loro (io che respinge). Dio ama, perciò si fa piccolo per lasciare posto all'amato (io che accoglie).

Diventa più grande = è grande, ma pur sempre una pianta: la grandezza di Dio appare sempre piccola all'uomo, perché è di un altro ordine (quello dell'amore).

Fa rami così grandi = richiamano i bracci della croce, che abbracciano tutto il mondo: le potenze del male, cercando di distruggerlo, l'hanno fatto crescere e accoglie tutti.

³⁰Diceva: "A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? ³¹È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ³²ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra". ³³Con molte parabole dello stesso genere **annunciava loro la Parola**, come potevano intendere. ³⁴Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa. (Mc 4,30-34)

È il più piccolo di tutti i semi = gli uomini cercano la grandezza e per questo litigano tra loro (io che respinge). Dio ama, perciò si fa piccolo per lasciare posto all'amato (io che accoglie).

Diventa più grande = è grande, ma pur sempre una pianta: la grandezza di Dio appare sempre piccola all'uomo, perché è di un altro ordine (quello dell'amore).

Fa rami così grandi = richiamano i bracci della croce, che abbracciano tutto il mondo: le potenze del male, cercando di distruggerlo, l'hanno fatto crescere e accoglie tutti.

Annunciava loro la Parola = tutte le parabole annunciano la stessa Parola: quella della croce.

³⁰Diceva: "A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? ³¹È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ³²ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra". ³³Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. ³⁴**Senza parabole non parlava** loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa. (Mc 4,30-34)

È il più piccolo di tutti i semi = gli uomini cercano la grandezza e per questo litigano tra loro (io che respinge). Dio ama, perciò si fa piccolo per lasciare posto all'amato (io che accoglie).

Diventa più grande = è grande, ma pur sempre una pianta: la grandezza di Dio appare sempre piccola all'uomo, perché è di un altro ordine (quello dell'amore).

Fa rami così grandi = richiamano i bracci della croce, che abbracciano tutto il mondo: le potenze del male, cercando di distruggerlo, l'hanno fatto crescere e accoglie tutti.

Annunciava loro la Parola = tutte le parabole annunciano la stessa Parola: quella della croce.

Senza parabole non parlava = per lasciare la libertà di comprendere secondo la propria disponibilità, lasciando un residuo incompreso che stimola il desiderio di conoscenza ulteriore.

³⁰Diceva: "A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? ³¹È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ³²ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra". ³³Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. ³⁴Senza parabole non parlava loro ma, **in privato, ai suoi** discepoli spiegava ogni cosa. (Mc 4,30-34)

In privato, ai suoi = in greco le parole «privato» e «suoi» hanno la stessa radice: l'identità dei discepoli è di stare in intimità con Gesù, è lì che diventano suoi discepoli.

³⁰Diceva: "A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? ³¹È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ³²ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra". ³³Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. ³⁴Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli **spiegava ogni cosa**. (Mc 4,30-34)

In privato, ai suoi = in greco le parole «privato» e «suoi» hanno la stessa radice: l'identità dei discepoli è di stare in intimità con Gesù, è lì che diventano suoi discepoli.

Spiegava ogni cosa = Gesù è il maestro, sempre disposto a spiegare a chiunque gli chiede.

ESERCIZIO

1. Entro in preghiera

- Pacificandomi:
 - con un momento di silenzio;
 - respirando lentamente;
 - pensando che incontrerò il Signore;
 - chiedendo perdono delle offese fatte e perdonando di cuore quelle ricevute.
- Mettendomi alla presenza di Dio:
 - faccio un segno di croce;
 - per la durata di un «Padre nostro» guardo come Dio mi guarda;
 - faccio un gesto di riverenza;
- Inizio la preghiera:
 - chiedo al Padre, nel nome di Gesù, lo Spirito Santo, perché il mio desiderio e la mia volontà, la mia intelligenza e la mia memoria siano ordinati solo a lode e servizio suo.

ESERCIZIO

2. Chiedo al Signore ciò che voglio

- Sarà il dono che quel brano di vangelo mi vuol fare e che corrisponde a quanto Gesù fa e dice in quel racconto.
- In questo brano, chiedo di guardare a Gesù per capire e adorare il mistero della piccolezza di Dio, che è la sua grandezza; chiedo la pazienza e la fiducia nella sua parola che opera nella storia mia e del mondo intero.

ESERCIZIO

3. Medito e/o contemplo la scena

- Leggo il testo lentamente, punto per punto (anche più di una volta):
sapendo che dietro ogni parola c'è Gesù che parla a me;
usando la memoria (per ricordare), l'intelligenza (per capire e applicare alla mia vita), la volontà (per desiderare, chiedere, ringraziare, amare, adorare).
 - Mi raccolgo osservando il luogo: **il mare, dove Gesù parla alle folle e narra le parabole del Regno.**
 - Traendone frutto, guardo Gesù e medito sulle sue parole vedendo come lui le ha realizzate nella sua vita e, nel nascondimento della croce, ha rivelato il segreto di Dio; considero come la sua parole e il suo regno ancora oggi agiscono nel nostro cuore e nel mondo intero.
- Non avrò fretta, non occorre fare tutto. È importante sentire e gustare interiormente: mi soffermo dove e finché trovo frutto, ispirazione, pace e consolazione.
 - Avrò riverenza più grande quando, smettendo di riflettere, inizio a parlare con Gesù.

ESERCIZIO

4. Concludo

- Termino con un colloquio con *Gesù* da amico ad amico su ciò che ho meditato.
- Finisco con un «Padre nostro».
- Esco lentamente dalla preghiera.

- Dopo aver pregato, rifletterò brevemente su com'è andata, chiedendomi:
 - se ho osservato l'esercizio e il suo metodo;
 - se è andata male, cosa e perché;
 - quale frutto o quali motivazioni spirituali ho avuto.

- Passi utili: *Gdc* 7; *1Sam* 2,1-10; 16,1-13; 17,32-51; *Sal* 113[112]; 119[118]; 126[125]; 127[126]; *Ez* 17,22-24; *Dn* 2,31-35; *Lc* 2,5-12; *Gv* 8,12; 12,32; *1Cor* 1,26-29; *1Ts* 2,13; *Eb* 4,12-14; *2Pt* 3,9-14; *Ap* 22,1-5.